



Commissione  
Revisione e Collegio sindacale

# La pianificazione nella revisione legale

Verona, 24 ottobre 2022

A cura di:

dott. Matteo Carrara e dott.ssa Barbara Rampani

*Componenti commissione di studio revisione e collegio sindacale*

## Sommario

### GESTIONE DEL RISCHIO E CONTROLLO INTERNO

- Attività del revisore (identificazione rischi → sistema di controllo → procedure da adottare)
- Il sistema di controllo interno nelle PMI
- Metodologia (approccio al rischio e significatività – esempio)
- Pianificazione

## **Attività del revisore**

identificazione rischi → sistema di  
controllo → procedure da adottare

## **Cos'è il sistema di controllo interno?**

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Contribuisce a garantire:

1. salvaguardia del patrimonio sociale
2. l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali
3. Il rispetto di leggi e regolamenti (tra cui l'informazione finanziaria)

## **IL SISTEMA DEI CONTROLLI NEGLI ISA ITALIA**

### **ISA Italia 200**

I principi di revisione richiedono che il revisore eserciti il proprio giudizio professionale e mantenga lo scetticismo professionale per tutta la durata della pianificazione e dello svolgimento della revisione contabile e che:

- identifichi e valuti i rischi di errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, sulla base della comprensione dell'impresa e del contesto in cui opera, incluso il controllo interno dell'impresa;
- acquisisca elementi probativi sufficienti e appropriati sull'esistenza di errori significativi, configurando e attuando risposte di revisione appropriate ai rischi identificati e valutati.

## **IL SISTEMA DEI CONTROLLI NEGLI ISA ITALIA**

### **ISA Italia 210**

Il revisore deve acquisire la conferma da parte della direzione sul fatto che essa riconosce e comprende la propria responsabilità per quella parte del controllo interno che la direzione ritiene necessaria al fine di consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi, dovuti a frode o a comportamenti o eventi non intenzionali.

## **IL SISTEMA DEI CONTROLLI NEGLI ISA ITALIA**

### **ISA Italia 265**

Il presente principio di revisione tratta della responsabilità del revisore di comunicare in modo appropriato ai responsabili delle attività di governance ed alla direzione le carenze nel controllo interno che ha identificato nel corso della revisione contabile del bilancio.

Nell'identificare e valutare i rischi di errori significativi il revisore è tenuto ad acquisire una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile. Il principio evidenzia che nell'effettuare tali valutazioni dei rischi, il revisore prende in considerazione il controllo interno al fine di definire (solo) procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno. Il revisore può identificare delle carenze nel controllo interno non solo nel corso della valutazione dei rischi ma anche in qualunque altra fase della revisione contabile.

Il presente principio di revisione specifica quali delle carenze identificate il revisore sia tenuto a comunicare ai responsabili delle attività di governance ed alla direzione.

## **IL SISTEMA DEI CONTROLLI NEGLI ISA ITALIA**

### **ISA Italia 300**

La pianificazione della revisione richiede la definizione della strategia generale di revisione per l'incarico e l'elaborazione di un piano di revisione che passa dai seguenti aspetti:

- Coinvolgimento dei membri chiave del team di revisione
- Attività preliminari dell'incarico
- Attività di pianificazione
- Documentazione
- Ulteriori aspetti da considerare in caso di primi incarichi di revisione

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI NEGLI ISA ITALIA

### ISA Italia 300 (segue)

Nel definire la strategia generale di revisione, il revisore deve:

- identificare le caratteristiche dell'incarico che ne definiscono la portata;
- determinare gli obiettivi dell'incarico con riferimento all'emissione delle relazioni, per pianificare la tempistica della revisione e la natura delle comunicazioni previste;
- considerare i fattori che, secondo il giudizio professionale del revisore, sono significativi nell'indirizzare il lavoro del team di revisione;
- considerare i risultati delle attività preliminari dell'incarico e, ove applicabile, se le conoscenze acquisite nel corso di altri incarichi svolti per l'impresa dal responsabile dell'incarico siano pertinenti;
- determinare la natura, la tempistica e l'entità delle risorse necessarie per lo svolgimento dell'incarico.

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI NEGLI ISA ITALIA

### ISA Italia 300 (segue)

Nelle micro imprese, a fronte di una strategia non particolarmente complessa, **potrebbe, invece, essere necessaria la predisposizione di un piano operativo maggiormente dettagliato** che tenga conto del fatto che in tali contesti il sistema di controllo interno è spesso meno formalizzato.

Il piano dettagliato di revisione dovrà, quindi, comprendere una descrizione della natura, tempistica ed estensione delle procedure di revisione adeguatamente pianificate in risposta alla identificazione e alla valutazione dei rischi.

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI NEGLI ISA ITALIA

### ISA Italia 315

Il presente principio di revisione tratta della responsabilità del revisore nell'identificare e valutare i rischi di errori significativi nel bilancio, mediante la comprensione dell'impresa e del contesto in cui opera, incluso il suo controllo interno. A tal proposito il principio pone enfasi, preliminarmente alle regole poste per tale importante fase della revisione, ad alcune definizioni cui il revisore deve dare appropriato significato e in particolare le **asserzioni**, i **rischi** connessi all'attività, il **controllo interno**, procedure di valutazione del rischio e rischio significativo.

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI NEGLI ISA ITALIA

### ISA Italia 315 (segue)

- Il revisore **deve includere nella documentazione** della revisione contabile
- (i) la discussione tra i membri del team di revisione e le principali decisioni assunte;
  - (ii) gli elementi chiave della comprensione di ciascun aspetto dell'impresa e del contesto in cui opera, e di ciascuna delle componenti del controllo interno;
  - (iii) le fonti di informazione mediante le quali è stata acquisita la comprensione;
  - (iv) le procedure di valutazione del rischio svolte;
  - (v) i rischi di errori significativi identificati e valutati sul bilancio e a livello di asserzioni;
  - (vi) i rischi identificati e i relativi controlli dei quali il revisore abbia acquisito una comprensione, in ragione delle regole di cui ai punti precedenti.

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI NEGLI ISA ITALIA

### ISA Italia 315 (segue)

Il revisore deve acquisire una comprensione degli aspetti del controllo interno rilevanti ai fini della revisione contabile.

La rilevanza ai fini della revisione di un controllo, singolarmente o in combinazione con altri, **è oggetto di giudizio professionale** da parte del revisore.

Appare di primaria importanza la comprensione dell'impresa e del contesto in cui opera, incluso il funzionamento del sistema di controllo interno per procedere l'approccio corretto alle diverse fasi della revisione contabile.

## **IL SISTEMA DEI CONTROLLI NEGLI ISA ITALIA**

### **ISA Italia 315 (segue)**

Bisogna fare una distinzione tra:

- Valutazione del Controllo interno
- Test sulle procedure del Controllo Interno

## **IL SISTEMA DEI CONTROLLI NEGLI ISA ITALIA**

### **ISA Italia 315 (segue)**

Valutazione del Controllo interno

- 1) Ambiente di controllo
- 2) Processo adottato dall'impresa per la valutazione dei rischi
- 3) Sistema informativo, inclusi i processi di gestione correlati, rilevante ai fini dell'informativa finanziaria e della comunicazione
- 4) Attività di controllo rilevanti ai fini della revisione
- 5) Monitoraggio del controllo interno

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI NEGLI ISA ITALIA

### IT CONTROLS

1

Identificare i rischi IT rilevanti, che potrebbero avere un impatto sul progetto di revisione contabile, con riferimento alle così dette “IT dependencies”, ovvero

controlli effettuati dalla società cliente per mezzo dei sistemi informativi

informazioni, report e/o tabulati estratti dai sistemi informativi

2

Identificare le opportunità di efficacia o efficienza nello svolgimento delle attività di revisione contabile, attraverso

verifiche specifiche sui sistemi informativi, sui controlli automatici e su quelli configurabili di Sistema, o

l'adozione di specifiche tecniche di analisi basate su strumenti informatici.

## **IL SISTEMA DEI CONTROLLI NEGLI ISA ITALIA**

### **ISA Italia 315 (segue)**

Il revisore deve acquisire una comprensione dell'ambiente di controllo. A tal fine, il revisore deve valutare se:

- a) la direzione, con la supervisione dei responsabili delle attività di governance, abbia instaurato e mantenuto una cultura aziendale ispirata al valore dell'onestà ed a comportamenti eticamente corretti;
- b) i punti di forza negli elementi dell'ambiente di controllo forniscano nel loro insieme un fondamento appropriato per le altre componenti del controllo interno, e se tali altre componenti non siano compromesse dalle carenze nell'ambiente di controllo.

## IL SISTEMA DEI CONTROLLI NEGLI ISA ITALIA

### ISA Italia 315 (segue)

Nelle micro-impresе, così come consentito dalla prassi professionale, il revisore potrà decidere di non fare affidamento sulle procedure di controllo interno, non ritenendole idonee a prevenire, prima che siano commessi, o a individuare e correggere, se già posti in essere, errori significativi.

In tal caso, il revisore **deciderà di adottare una strategia di revisione che privilegerà le procedure di validità** piuttosto che le procedure di conformità quale risposta più appropriata ed efficiente al rischio di revisione e, pertanto, il revisore delle micro-impresе **non sarà tenuto a effettuare test sull'efficacia operativa del sistema di controllo interno** non ritenendo di poter fare affidamento sullo stesso.

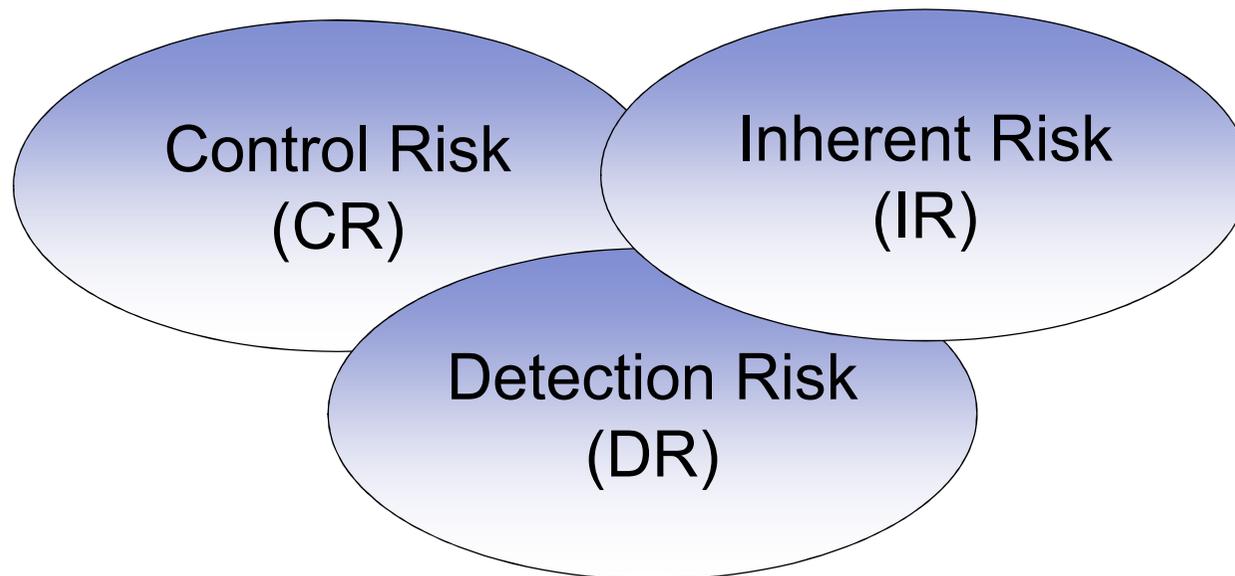
Per contro, nella micro-impresа, risulterà molto importate effettuare una analisi sugli elementi dell'ambiente di Controllo anche, e soprattutto, nei casi in cui, il revisore, decida di non poter far affidamento sulle procedure della società.

## **Le procedure di controllo in fase di “interim”**

## AUDIT RISK– Asserzioni

- **C**ompleteness
- **E**xistence and Occurrence
- **A**ccuracy
- **V**aluation
- **O**bligation (and rights)
- **P**resentation and Disclosure

## AUDIT RISK– Componenti del rischio di revisione



$$\mathbf{AR = IR \times CR \times DR}$$

## **AUDIT RISK– Componenti del rischio di revisione**

**Rischio inerente (IR):** eventualità che un'asserzione relativa ad una classe di operazioni, un saldo contabile o un'informativa contenga un errore che potrebbe essere significativo, singolarmente o insieme ad altri, indipendentemente da qualsiasi controllo ad esso riferito.

- 1) Grado di complessità
- 2) Livello di giudizio coinvolto,
- 3) Circostanze interne ed esterne.

Il revisore deve dimostrare di aver valutato il rischio in fase di planning.

## AUDIT RISK– Componenti del rischio di revisione

**Rischio di controllo (CR)** Consiste nel rischio che un errore che potrebbe verificarsi in un'assertion e che potrebbe essere materiale, non sia prevenuto o identificato e corretto tempestivamente dal sistema di controllo interno.

- Ci concentriamo sui controlli pertinenti all'audit.
- Consideriamo la componente IT dei controlli.
- Valutiamo separatamente il design, l'implementazione e l'efficienza.

## **AUDIT RISK– Componenti del rischio di revisione**

**Rischio di rilevamento (DR)** Consiste nella possibilità che un errore che potrebbe essere materiale non venga prontamente individuato dalle procedure di revisione

## AUDIT RISK– Componenti del rischio di revisione

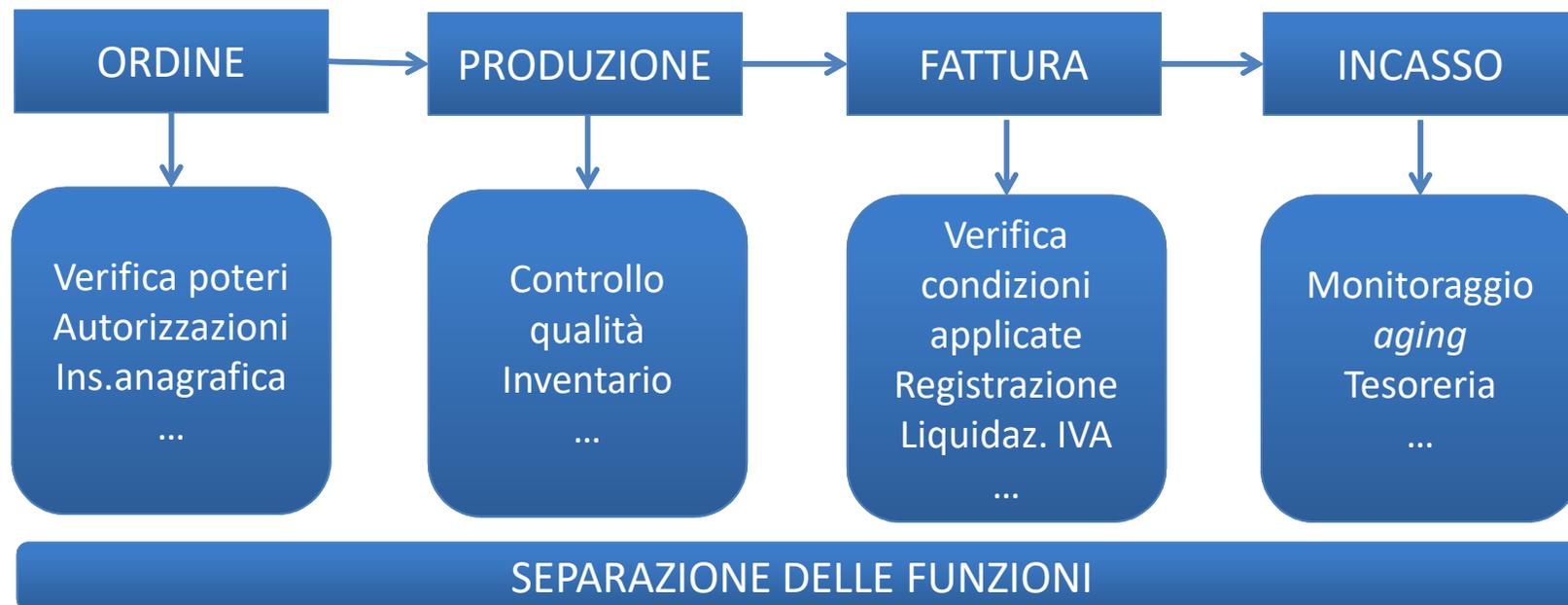
Nel determinare la natura, il tempo e l'entità delle procedure di controllo in modo che corrispondano al livello di rischio desiderato, il revisore **deve**:

- Applicare lo scetticismo professionale
- Applicare la diligenza richiesta nell'esecuzione delle procedure di:
  - ◆ Progettazione adeguata
  - ◆ Essere sensibili al rischio
  - ◆ Comprendere e applicare i principi di revisione
  - ◆ Documentare adeguatamente il lavoro svolto

## ESEMPI PRATICI:

### ➤ CREDITI

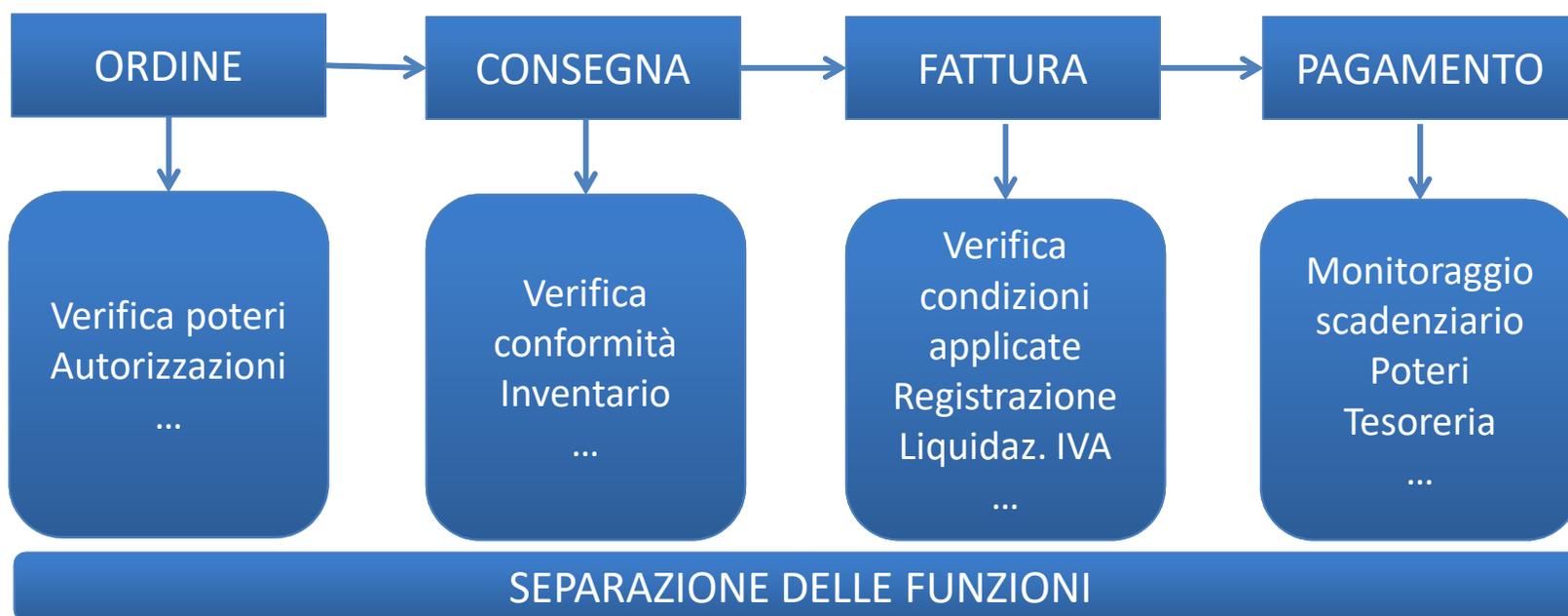
- Assertion principale → Esistenza
- *Walkthrough* del ciclo attivo



## ESEMPI PRATICI:

### ➤ DEBITI

- Assertion principale → Completezza
- *Walkthrough* del ciclo passivo



## Elementi probativi

Non è sufficiente redigere la mappatura dei processi per poter sostenere di aver correttamente verificato il sistema di controllo interno, ma il revisore deve svolgere procedure di conformità che dimostrino che i controlli siano stati messi in atto dall'impresa (“test of design”) e che dimostrino la loro efficacia (“test of effectiveness”).

“Le informazioni che possono essere utilizzate come elementi probativi possono essere state predisposte avvalendosi del lavoro di un esperto della direzione. Gli elementi probativi includono sia le informazioni che supportano e confermano le asserzioni della direzione, sia eventuali informazioni che contraddicono tali asserzioni”.

## **TEST OF DESIGN**

Nell'acquisizione di elementi probativi circa la messa in atto dei controlli mediante le procedure di valutazione del rischio, il revisore determina se i controlli esistono e se l'impresa li sta utilizzando.

Gli elementi che devono essere presi in considerazione sono di seguito elencati:

## TEST OF DESIGN (segue)

- **H** Come il controllo è effettuato (“how”)
- **O** Ogni quanto è effettuato (“often”)
- **R** Il rischio che copre (“risk”)
- **N** La natura e la dimensione dell’errore che il controllo deve prevenire, individuare e correggere (“nature”)
- **E** La conoscenza e l’esperienza (nel caso di controllo manuale) del personale che lo applica (“experience”)
- **T** La tecnologia se il controllo ha una componente IT (“technology”)

## **TEST OF EFFECTIVENESS**

Nello svolgimento di procedure di conformità in merito all'efficacia operativa dei controlli, il revisore acquisisce elementi probativi che i controlli operino efficacemente.

Laddove si adotti un approccio costituito principalmente da procedure di conformità, particolarmente in relazione a quei rischi per i quali non è possibile o praticabile ottenere sufficienti ed appropriati elementi probativi mediante la sola applicazione di procedure di validità, il revisore svolge normalmente procedure di conformità rivolte ad ottenere un più alto livello di sicurezza sull'efficacia operativa dei controlli.

## ....quali controlli?

In base alla loro natura i controlli possono essere:

- **Preventivi**: disegnati in modo da prevenire l'errore
  - il personale di magazzino controlla le persone che entrano ed escono dagli stabilimenti aziendali
  - Persona dedicata all'inserimento delle anagrafiche dei clienti/fornitori
  - ...
- **Investigativi**: disegnati in modo da identificare e correggere un errore avvenuto
  - A intervalli regolari il management rivede lo scadenziario dei crediti, le differenze sono investigate e corrette
  - Riconciliazione debiti tributari con dichiarazioni inviate
  - ...

### ....quali controlli? (segue)

Normalmente si valuta una combinazione di controlli preventivi e investigativi, ma il focus del revisore è sui controlli investigativi



Se ben disegnati e operanti spesso possono fornire evidenze di revisione maggiori e relative a più asserzioni

## Il sistema di controllo interno nelle PMI

Al fine di analizzare le considerazioni per la revisione legale delle imprese di dimensioni minori, l'espressione stessa si riferisce ad un'impresa che generalmente possiede caratteristiche qualitative quali:

- la concentrazione della proprietà e della direzione in un numero limitato di soggetti (spesso un singolo soggetto, può trattarsi di una persona fisica o di un'altra impresa che possiede l'impresa di dimensioni minori purché il proprietario presenti le relative caratteristiche qualitative);
- operazioni semplici e lineari;
- semplicità delle registrazioni contabili;
- un numero limitato di linee di attività e di prodotti nell'ambito delle singole linee di attività;
- un numero limitato di controlli interni;
- un numero limitato di livelli direzionali responsabili di un'ampia gamma di controlli;
- un numero limitato di dipendenti, dei quali molti rivestono una molteplicità di funzioni.

Questo elenco di caratteristiche non sono né esaustive, né esclusive delle imprese di dimensioni minori, né sono necessariamente tutte presenti in tali imprese.

# Il sistema di controllo interno nelle PMI

- ❖ Flessibilità
- ❖ Condivisione di ruoli/responsabilità
- ❖ Mancata separazione delle funzioni
- ❖ Proprietario/Amministratore
- ❖ Focus sulla fiscalità
- ❖ Mancanza di adeguata documentazione
- ❖ Contabilità tenuta esternamente

# Il sistema di controllo interno nelle PMI

Il 16 gennaio 2020, CNDCEC-FDC ha predisposto documento:

LA REVISIONE LEGALE NELLE «NANO-IMPRESE» Riflessi e strumenti operativi.  
Carte di lavoro legate alla procedure di revisione d'applicare al fornitore di servizi contabili.

ISA 300 A12: Semplicità nella documentazione della strategia generale di revisione (può bastare un memorandum breve ma appropriato).

ISA 300 A20: Piano di revisione mediante programmi standard e check lists basate sul presupposto di un numero ridotto di attività di controllo dell'impresa.

**Attenzione!** *«Indipendentemente dalle circostanze, è tuttavia sempre necessaria un'indagine sui rischi identificati e su come vengono gestiti dalla direzione».*

*(ISA 315 – A81)*

# Il sistema di controllo interno nelle PMI

## Adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile

### Art. 2086 del Codice civile

...

2. L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un **assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato** alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale.

In vigore dal 16/03/2019

# Il sistema di controllo interno nelle PMI

## Assetto organizzativo



Commissione  
Revisione  
e Collegio sindacale

L'ASSETTO ORGANIZZATIVO è adeguato se:

- I. individua in maniera sufficientemente chiara e precisa le **funzioni, i compiti e le linee di responsabilità**, con adeguata separazione di funzioni e contrapposizione di responsabilità (organigramma)
- II. garantisce che l'attività decisionale e direttiva della società sia **effettivamente esercitata** dai soggetti ai quali sono attribuiti i poteri
- III. prevede e applica **procedure** che assicurino la presenza di personale con adeguata competenza
- IV. cura l'aggiornamento delle direttive e delle procedure aziendali e ne promuove l'**effettiva diffusione** tra il personale
- V. ha una struttura **compatibile** con le dimensioni e la complessità della società.

***Tali principi sono a supporto della stessa attività di revisione legale nelle PMI.***

# Il sistema di controllo interno nelle PMI

## La documentazione nella revisione PMI



Commissione  
Revisione  
e Collegio sindacale

ISA Italia 230

*Paragrafo A.2*

*«La forma, il contenuto e l'ampiezza della documentazione della revisione dipendono da fattori quali:*

- la dimensione e la complessità dell'impresa;*
- la natura delle procedure di revisione da svolgere;*
- i rischi di errori significativi identificati;*
- la rilevanza degli elementi probativi acquisiti;*
- la natura e la portata delle eccezioni identificate; la necessità di documentare una conclusione o gli elementi a supporto di una conclusione non facilmente desumibili sulla base della documentazione del lavoro svolto o degli elementi probativi acquisiti;*
- la metodologia di revisione e gli strumenti utilizzati».*

# Il sistema di controllo interno nelle PMI

## La documentazione nella revisione PMI



Commissione  
Revisione  
e Collegio sindacale

ISA Italia 230

### Paragrafo A.16

*«La documentazione della revisione nel caso di **imprese di dimensioni minori** è generalmente meno ampia di quella prevista per le imprese di maggiori dimensioni. Inoltre, nel caso di una revisione contabile in cui il responsabile dell'incarico svolga il lavoro per intero, la documentazione non includerà aspetti che sarebbero stati documentati unicamente al fine di informare o di dare istruzioni ai membri del team di revisione, ovvero per comprovare il riesame effettuato da altri membri del team (ad esempio, non vi saranno aspetti da documentare relativi alle discussioni o alla supervisione del lavoro del team di revisione). Ciononostante, il responsabile dell'incarico, opera in conformità alle regola del paragrafo 8, che richiede di predisporre la documentazione della revisione in modo che possa essere compresa da un revisore esperto, poiché tale documentazione può essere sottoposta al riesame di soggetti esterni per finalità di vigilanza o per altre finalità.»*

# Il sistema di controllo interno nelle PMI

## La documentazione nella revisione PMI



Commissione  
Revisione  
e Collegio sindacale

ISA Italia 230

*Paragrafo A.17*

*«Nel predisporre la documentazione della revisione, il revisore di un'impresa di dimensioni minori può anche considerare utile ed efficiente riportare diversi aspetti della revisione in un unico documento, che rinvii in modo appropriato alle carte di lavoro a supporto. Esempi di aspetti che possono essere documentati congiuntamente nella revisione di un'impresa di dimensioni minori includono la comprensione dell'impresa e contesto in cui opera, del quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile e sul suo sistema di controllo interno, la strategia generale di revisione ed il piano di revisione, la significatività determinata in conformità al principio di revisione internazionale (ISA Italia) n. 320, i rischi identificati e valutati, gli aspetti significativi evidenziati nel corso della revisione e le conclusioni raggiunte».*

# **Metodologia**

## **(approccio al rischio e significatività)**

Il rischio di errori significativi a livello di assertion è il rischio che un'affermazione relativa a un conto significativo (classe di transazione o voce di bilancio) o a livello di “Disclosure” (Nota integrativa, relazione sulla gestione, ecc.) possa essere

**MATERIALE.**

## **MATERIALITA'**

Le informazioni sono **MATERIALI** (o significative) se la loro omissione o errata informativa potrebbero influenzare le decisioni economiche degli stakeholders, adottate sulla base del bilancio. La materialità dipende dalla dimensione dell'oggetto o dell'errore giudicato nelle circostanze particolari della sua omissione o errata indicazione. Pertanto, la materialità si definisce come una soglia, piuttosto che essere una caratteristica qualitativa primaria che le informazioni devono avere per essere utili.

## **MATERIALITA' ≠ FRODE**

La soglia di materialità si riferisce sempre all'errore, ma mai alla frode per la quale non esiste materialità!

## **KICK OFF – Obiettivi del planning**

- Ambito di impegno
- Comprensione preliminare dell'ambiente di controllo del cliente
- Procedure di valutazione del rischio, incluse quelle legate alla frode e ad altri argomenti specifici
- Strategia di audit, compresa la materialità, la tempistica, l'assegnazione del team e il coinvolgimento di altri, come l'audit interno e gli esperti esterni
- Risorse (individui e ore stimate) da assegnare a specifiche aree di audit
- I rischi a livello di bilancio e di asserzione, inclusi i rischi di frode
- Individuazione dei conti significativi della struttura sistema di controllo
- Conformità ai requisiti etici, inclusa l'indipendenza

## Uno spunto operativo: il WALKTHROUGH

Consiste in una procedura i cui obiettivi si possono riassumere in

- una revisione della documentazione di sistema e delle interviste con il management sufficiente per ottenere una comprensione generale sulla funzionalità e il funzionamento del sistema di controllo
- una revisione del flusso delle transazioni partendo dal momento di input nel sistema, attraverso il sistema e dopo il punto di “output” dal sistema.

## **Uno spunto operativo: il WALKTHROUGH (segue)**

Tale attività aiuta il revisore nel:

- confermare la comprensione delle attività con la relativa documentazione
- confermare di aver individuato tutti i punti di rischio rilevanti
- confermare la comprensione della progettazione dei controlli che mitigano punti significativi di rischio, inclusi quelli legati alla prevenzione o alla rilevazione di frodi
- valutare la progettazione e la qualità dei controlli, e
- confermare se i controlli sono stati implementati.

## **Uno spunto operativo: il WALKTHROUGH (segue)**

Tale attività aiuta il revisore nel:

- confermare la comprensione delle attività con la relativa documentazione
- confermare di aver individuato tutti i punti di rischio rilevanti
- confermare la comprensione della progettazione dei controlli che mitigano punti significativi di rischio, inclusi quelli legati alla prevenzione o alla rilevazione di frodi
- valutare la progettazione e la qualità dei controlli, e
- confermare se i controlli sono stati implementati.

**Client**

XXX Spa

**Prepared by**

MC

**Date**

08/11/22

**Year-end**

31.12.201x

**W/P reference**

80.3.0030

**Obiettivo**

Ripercorrere il processo Acquisti di XXX spa.

**Lavoro svolto**

Abbiamo ripercorso il processo Acquisti descritto in **80.3.0030** affiancando un'operatrice dell'ufficio Acquisti e ottenuto la seguente documentazione:

- 1 Stampa richiesta d'acquisto compilata su LN
- 2 Approvazione richiesta d'acquisto e trasformazione in ordine
- 3 Stampa dell'ordine d'acquisto
- 4 Carico a magazzino
- 5 Ricevimento fattura
- 6 Contabilizzazione
- 7 Partitario che mostra che la scadenza della fattura sarà nel 2023. Non è stato pertanto possibile raccogliere la distinta di pagamento e la registrazione contabile del pagamento.

## **ISA Italia 315 – Obbligo di documentazione**

Il revisore **DEVE includere nella documentazione** della revisione contabile

- (i) la discussione tra i membri del team di revisione e le principali decisioni assunte;
- (ii) gli elementi chiave della comprensione di ciascun aspetto dell'impresa e del contesto in cui opera, e di ciascuna delle componenti del controllo interno;
- (iii) le fonti di informazione mediante le quali è stata acquisita la comprensione;
- (iv) le procedure di valutazione del rischio svolte;
- (v) i rischi di errori significativi identificati e valutati sul bilancio e a livello di asserzioni;
- (vi) i rischi identificati e i relativi controlli dei quali il revisore abbia acquisito una comprensione, in ragione delle regole di cui ai punti precedenti.

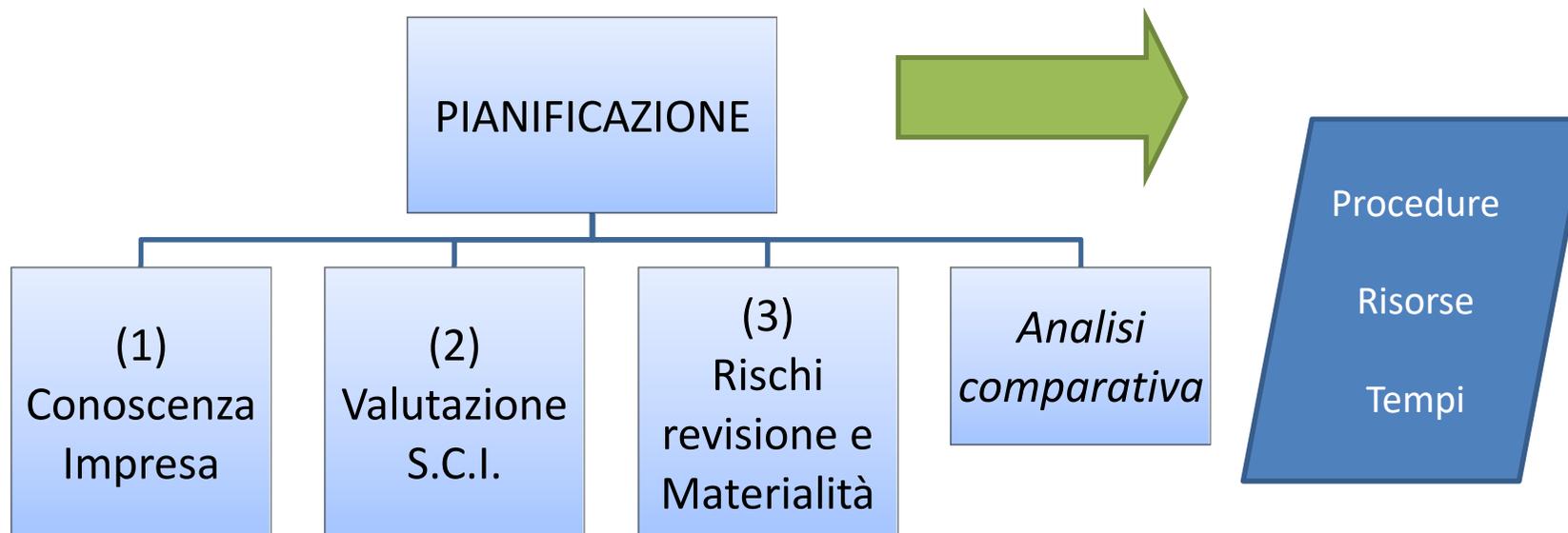
# Pianificazione

## Obiettivo

- ✓ individuare “aree critiche” al fine di concentrarvi il controllo
- ✓ identificare e risolvere tempestivamente eventuali problemi
- ✓ organizzare e gestire adeguatamente l’incarico per svolgerlo in maniera “efficace ed efficiente” (assegnare inoltre in maniera appropriata il lavoro ai membri del team)

Si tratta di un processo “continuo ed iterativo” (che prosegue sino alla fine dell’incarico)

→ nelle PMI: non è un compito necessariamente complesso e dispendioso, può essere fatta in occasione di un incontro con il proprietario-amministratore.



# Pianificazione

La **pianificazione** non rappresenta una fase separata della revisione ma, al contrario, è un **processo continuo ed iterativo** che spesso inizia poco dopo – o in coincidenza con – la conclusione della precedente revisione e prosegue sino alla conclusione dell’incarico di revisione in corso. (ISA Italia 300 A2)

L’**obbiettivo** del revisore è di pianificare la revisione contabile affinché sia svolta in modo efficace. All’inizio di ogni incarico di revisione contabile, il revisore deve:

- a) svolgere le procedure richieste dal principio ISA Italia 220 relativamente al mantenimento dei rapporti con il cliente e dell’incarico specifico di revisione;
- b) valutare il rispetto dei principi etici applicabili, inclusa l’indipendenza, in conformità al principio di revisione ISA Italia 220;
- c) Comprendere i termini dell’incarico ISA Italia 210.

# Pianificazione

## Elementi necessari da includere nel planning

- a) la natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di valutazione del rischio pianificate, come stabilito dal principio di revisione internazionale ISA Italia 315;
- b) la natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di revisione in risposta ai rischi identificati e valutati pianificate a livello di asserzioni, come stabilito dal principio di revisione internazionale ISA Italia 330;
- c) le altre procedure di revisione pianificate che devono essere svolte affinché l'incarico sia conforme ai principi di revisione.

# Pianificazione

## Elementi necessari da includere nel planning

Riassumendo, il planning deve contenere:

### 1) **Comprensione**

- ✓ dell'impresa, del business e dell'ambiente in cui opera;
- ✓ le politiche e le pratiche contabili adottate;
- ✓ delle performance finanziarie;

2) **Valutazione dei rischi**, incluso il rischio di continuità e il rischio di frodi a seguito di mappatura del sistema di controllo interno;

3) **Identificazione** delle voci significative di bilancio e determinarne il **rischio inerente**;

4) Determinazione della **materialità**;

5) **Assegnazione** tempistiche e mansioni, anche in funzione del tipo di incarico (revisione da c.c. o volontaria);

6) Selezionare le **asserzioni** rilevanti per singoli voci significative, identificando per queste ultime anche il relativo rischio di revisione.

# Pianificazione

## Elementi necessari da documentare carte di lavoro

ISA Italia 300

*Paragrafo 12*

Il revisore **deve** includere nella documentazione della revisione:

- a) La strategia generale di revisione;
- b) Il piano di revisione;
- c) Qualunque modifica significativa apportata ad essi nel corso dell'incarico di revisione, e le ragioni di tali modifiche.

# Pianificazione

## Procedure di verifica obbligatorie

MOLTE ATTIVITA' OBBLIGATORIE - POCHE VERIFICHE OBBLIGATORIE



### ATTIVITA' OBBLIGATORIE

- Individuazione rischi e risposta al rischio
- Pianificazione del lavoro
- Stesura programma di lavoro
- Acquisizione di elementi probativi sufficienti ed appropriati
- Riesame elementi probativi
- Memo di fine lavoro
- Lettera di attestazione
- Relazione al bilancio
- Etc....



### VERIFICHE OBBLIGATORIE

- Quando voci SIGNIFICATIVE obbligatorio
- PARTECIPAZIONE INVENTARIO FISICO
  - INVIO RICHIESTA CONFERMA A LEGALI PER CONTENZIOSI
  - INFORMATIVA SETTORIALE (quando richiesta)



ESAME SALDI APERTURA IN CASO  
DI PRIMO INCARICO

# Pianificazione

## ***Ottobre/Novembre 2022***

- raccolta documenti permanenti (atti costitutivi, visure, ...)
- raccolta documenti particolari (operazioni straordinarie, obbligazioni)
- determinazione delle materialità/significatività
- Determinazione, per le voci significative di bilancio, dei rischi di revisione sulla base del rischio intrinseco, controllo ed individuazione
- determinazione procedure revisione

## ***31 dicembre 2022 (preferibilmente)***

- Verifiche magazzino: osservazione inventario fisico

## ***Gennaio 2023***

- Spedizione, **a cura del revisore**, lettere circularizzazioni (clienti e fornitori, banche, legali, fiscalisti, assicurazioni, leasing, ecc.)
- Verifiche cespiti (verifica esistenza, confronto contabilità/cespiti)
- Riconciliazioni banche 31.12.2022: c/c e finanziamenti

## ***Febbraio/Marzo 2023***

- Verifica risposte circularizzazioni ricevute ed eventuale attivazione procedure alternative (verifica pagamenti/incassi successivi, documenti)
- Verifiche magazzino: valorizzazione
- Altri controlli bilancio pianificati

## ***Aprile 2023***

- Stesura Relazione di revisione

***Grazie per la cortese attenzione***